



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO



Lettere ai giovani  
dai monasteri di clausura

## CARITÀ

Scriviamo a voi giovani perché pensiamo che il Signore abbia qualcosa da dirvi riguardo alla carità e ai poveri. Perché abbia scelto noi per farlo, non lo sappiamo, ma volentieri condividiamo con voi la nostra esperienza di vita.

Quando si parla di carità la prima cosa che viene alla mente è fare l'elemosina, come se carità fosse sinonimo di mettere mano al portafoglio. Vero, ma troppo poco. La carità, più che svuotare qualcosa come il portafoglio, riempie, soprattutto il cuore, di gioia, luce e amore.

Carità è innanzitutto il nome stesso di Dio, come ricorda san Giovanni nella sua Prima Lettera. Dio è Amore, tutto e solo Amore ha ribadito il papa emerito Benedetto XVI nella sua prima enciclica. Potremmo elencare tante citazioni che illustrano l'amore; ci accontentiamo di qualcuna: «Siamo immersi in un mare d'amore, non ce ne rendiamo conto» (G. Vannucci). «Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama...Abbiamo bisogno di tanto amore per vivere bene» (J. Maritain). «È l'amore che fa esistere» (M. Blondel). Sono tante note di una sinfonia alla quale ognuno di noi partecipa. Quando amo, in me si

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito, migliora me stesso, l'altro, il mondo.

La più bella concretizzazione di questo Amore è sicuramente Gesù. Lui, l'uomo-Dio, incarna l'amore del Padre per testimoniare, donarlo per ognuno di noi fino al dono supremo della sua stessa vita, per scontare i nostri peccati, cancellandoli appendendoli alla croce. Ogni volta che noi guardiamo il crocifisso, troviamo questo amore. Il crocifisso è proprio il grande libro dell'amore di Dio, perché insegna che amare è prima di tutto un darsi fino in fondo, fino al dono della vita. Carissimi giovani, il dono di sé ai fratelli è sorgente di vita e di gioia: ci salva dai nostri limiti, ci libera dal ripiegamento e dagli indurimenti del cuore, ci apre alla dilatazione dello spirito, che è frutto di dolcezze e di pace. Chi dà non perde, anzi, si arricchisce come diceva il Santo curato d'Ars: "Chi fa la carità è ricco e non lo sa!".

Gesù ha riassunto tutti i comandamenti in uno: amare Dio e il prossimo. E Sant'Agostino, dicendo "Ama e fa ciò che vuoi", ricorda che quando si ama veramente, tutto quello che si fa è bello, perché l'amore non fa nessun male al prossimo, anzi, sprigiona

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

solo bene. Carissimi giovani, se volete capire che cosa sia veramente la carità, cercate ogni giorno un po' di tempo per stare con Dio e con voi stessi. Siate docili alla voce di Dio che parla ai vostri cuori e li ricolma del suo amore. Siate generosi, gioiosi testimoni dell'amore di Dio. La giovinezza passa, il bene resta. Fate tutto per amore, perché quando le cose sono fatte per amore non pesano.

E fate tutto stando nella Chiesa che è una Madre, fatta sì anche di peccatori che siamo noi, ma animata dallo Spirito che è amore e pace.

Con la lavanda dei piedi Gesù ci ha mostrato un Dio umile, che si abbassa alla nostra statura. Impariamo da questo Dio a non chiuderci in noi stessi e a vedere negli altri il volto dell'Altro. Chi non vive per servire, non serve per vivere, ha detto Papa Francesco. Spargete il vostro entusiasmo, fatene partecipe ogni persona che incontrate. Siate testimoni gioiosi del Suo Amore! Non lasciatevi rubare la Speranza!

L'amore, proprio perché attenzione a Dio e agli altri, non può chiudersi a riccio su se stesso e si apre, soprattutto ai più bisognosi, sia spiritualmente sia materialmente. I poveri, direbbe Papa Francesco, sono quelli che stanno o abbiamo messo alla periferia di un luogo geografico o semplicemente del nostro

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

cuore. Si può essere poveri pur possedendo tante ricchezze, se non si ha l'amore di un proprio caro che magari si è chiuso nel risentimento e nel proprio orgoglio, si può essere poveri di cultura e perciò ritenersi inferiori, si può essere poveri perché non si hanno le stesse abilità degli altri. A ognuna di queste persone Dio dice: "Tu sei mio figlio. Io ti amo". Perché per Dio non esistono persone di serie A o di serie B, per Lui tutti siamo semplicemente figli immensamente amati.

Cari giovani, sentitevi chiamati a mettere in gioco la vita. Non abbiate paura di spenderla per Dio e per gli altri. E ci guadagnerete, perché la vita è un dono che si continua a ricevere quando ci si dona. Non abbiate paura di Cristo! Lui non toglie nulla, dona tutto! Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Lasciatevi rubare tutto, ma non Gesù!

In questo cammino sentitevi accompagnati dalle nostre preghiere,

*le vostre sorelle in Cristo Monache del Buon Pastore*

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

## AMORE

*“Rimanete nel mio amore...*

*Nessuno ha un amore più grande di questo:  
dare la sua vita per i propri amici”*

*(Gv 15, 10.13)*

Caro giovane,  
ti sappiamo intento a vivere la cosa più bella: SPERIMENTARTI  
NELL'AMORE!

Dopotutto non esiste altro modo per imparare l'arte di Amare: esplorare l'immensa terra delle relazioni, riconoscerne i confini, inciampare e rialzarsi, accettando di riportare qualche ferita e imparando la pazienza necessaria per curarla.

Tu sei il giovane che frequenta la palestra e i campi sportivi, impegnato nel gruppo parrocchiale e nel volontariato, che sul posto di lavoro sta costruendo rapporti di rispetto e collaborazione, che si diverte tanto in compagnia quanto in aula...quante relazioni! Le più profonde forse potrai contarle su una mano, visto che ti richiedono tempo, energie e tanta dedizione.

Sono quelle in cui stai imparando a vivere la lealtà, che senti più forti di un legame di

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

sangue. Sono le amicizie in cui i sentimenti non sono in balia dell'umore o degli interessi, ma, ben radicati nel cuore, superano questi ostacoli.

**RIMANERE AMICO È UNA SCELTA!**

L'hai fatta quando hai deciso di non condizionare la vita dell'altro, accogliendo la sua diversità, presupposto di ogni legame d'amicizia. Hai permesso così all'altro di diventare ciò che è chiamato ad essere, e a te di trovare il tuo volto. L'hai ripetuto ogni volta che l'amico ti ha ferito e tu, scansando la vendetta o l'indifferenza, hai rilanciato il rapporto con un di più di Amore: il tuo perdono!

**AMA E LASCIATI AMARE!**

Tu sei il figlio, stai ricevendo un ricco bagaglio affettivo dai tuoi familiari. Stai facendo esperienza di litigi, ribellioni e gelosie fraterne come anche di cura, armonia e dialogo costruttivo. A volte ti sarà sembrato impossibile conciliare questi due volti della tua famiglia e avrai desiderato fuggire alla ricerca di una famiglia "perfetta". Ti sarai accorto, allora, quanto sia più doloroso uscire dalle illusioni che intraprendere le sfide della realtà.

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

SOLO LA REALTÀ È UN TERRENO EDIFICABILE!

È in famiglia che hai sperimentato o hai sentito la mancanza della concretezza e quotidianità dell'Amore. Avrai ricevuto tanti piccoli gesti di affetto e visto parenti più fragili circondati di cura, imparando tu stesso ad avere dedizione per chi è nel bisogno.

Hai toccato con mano l'Amore quando i tuoi genitori hanno fatto sacrifici per farti studiare, quando hai anticipato i rimproveri di mamma riordinandoti la stanza, nell'aiutare tuo fratello a fare i compiti, intuendo che AMARE È SERVIRE.

E poi...quante litigate prima di capire che le emozioni forti vanno gestite per non scagliarle contro l'altro, quante incomprensioni per imparare a non imporre i propri bisogni, per accorgersi che le pretese feriscono chi ci è vicino.

QUESTA PALESTRA DOMESTICA NON È DA SOTTOVALUTARE...

ti sta preparando a vivere gli "amori della vita"!

Tu sei il giovane coraggioso che continua a innamorarsi dopo aver collezionato delusioni e ferite.

STAI ATTINGENDO ALLE SORGENTI DELL'AMORE!

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO



La sua forza può essere travolgente, dispersiva e distruttiva, specie se non sono stati costruiti argini ben saldi, ma si mostra feconda e appassionata se conosciuta e indirizzata.

Nel rapporto di coppia avrai scoperto la bellezza di un corpo che parla, sente e si esprime con tenerezza e desiderio. Avrai imparato a distinguere il gusto dolciastro di un amore possessivo, tutto teso a soddisfare le proprie “voglie”, dal gusto pienamente appagante dell’Amore di reciprocità, che ha fatto dialogare con rispetto corpo, valori, desideri propri con quelli dell’altro.

Immerso in una cultura consumistica, corri il rischio di divorare passioni prima di dar solide basi all’Amore. IL TUO CORPO È UN DONO MERAVIGLIOSO, ma il suo ascolto va integrato con tutta la profondità della persona. Avrai sperimentato che la via buona per questa impegnativa conoscenza è darsi tempo!

Ti auguriamo anche di cercare su questa strada “esperti di vita” (coppie già rodiate, adulti fidati, sacerdoti e... perché no?...consacrati/e) che possano aiutarti ad entrare nella logica del dono lasciando quella del consumo, della generosità abbandonando quella dell’avidità,

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

scoprendo che LA MATURITÀ DELL'AMORE STA NELL'IMPARARE A DARE E NON SEMPLICEMENTE NEL RINUNCIARE.

Il confronto allora sarà un'oasi a cui attingere quando l'Amore sentirà il peso della routine, quando il corpo dell'altro non ti darà più le emozioni dei primi incontri, quando i difetti e le povertà del tuo compagno/a compariranno ai tuoi occhi o sembreranno ingigantirsi.

Starai allora entrando pienamente nel terreno dell'Amore reale. Che traguardo!

È a questo punto che si apre un bivio: scappare dalla concretezza che può spaventare e far sentire inadeguati o giocare le carte vincenti della fiducia, fedeltà e perseveranza che ti permettono di accogliere le inevitabili trasformazioni dell'Amore, superando l'infatuazione per giungere ad Amare la persona "intera". SONO QUESTE LE FONDAMENTA CHE DANNO STABILITÀ E SPERANZA, TANTO DA FARTI PROGETTARE LA SCELTA D'AMORE FOLLE DEL MATRIMONIO!

Ma tu potresti anche essere il giovane che si è trovato spiazzato scoprendo nel proprio cuore un crescente desiderio di silenzio, d'incontro con il Signore, di ascolto e comprensione

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

della Sua Parola. Seguendo questa sete un po' inusuale NON TI PERDERAI DI SICURO! Potrebbe accaderti di ricevere, in quello "stare", il regalo della vocazione ad una vita sacerdotale o consacrata: ad una vita di dono di sé.

È sicuramente un regalo esigente, che ti chiede di non amare in modo esclusivo una persona ma di allargare il tuo cuore a tutti, attingendo all'Amore di Dio. NON TEMERE, se questo è il tuo cammino di pienezza, LA FORZA DELL'AMORE TI DARÀ IL CORAGGIO DI UN SÌ FOLLE ALLA CHIAMATA DEL SIGNORE!

Carissimo giovane, CHE CAPOLAVORO DI VITA STAI DISEGNANDO!

Le tante tonalità con cui ti stai esprimendo dicono la bellezza della tua umanità, la bellezza di un figlio di Dio! Anche Lui usa le stesse tinte per Amare e stringere legami affettivi con te!

Ma c'è di più: Lui è il Grande Artista alla cui scuola puoi imparare l'arte di Amare nella libertà. Certo, occorre disciplina: frequentare "i corsi" con una relazione costante, alimentata dalla preghiera personale, in cui sperimentare un "Tu" vivo che ti parla e che ascolta con interesse tutto ciò che il tuo cuore ha da raccontargli.

Occorre anche imparare a conoscere "gli

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

strumenti del mestiere” incontrando, nelle Sacre Scritture, il modo di amare di Dio, i suoi gesti, il suo agire nella storia umana, le sue parole di speranza e di vita. Ed infine, è necessario relazionarsi direttamente con il “Maestro d’arte” nel sacramento dell’Eucaristia, che ti fa sentire amato fino alla morte di croce e in quello della Riconciliazione, in cui sperimentare l’Amore che sempre ti attende per rialzarti, perché la vergogna e la delusione non abbiano l’ultima parola su di te.

Frequentando l’Amore traboccherai di quanto hai ricevuto e potrai allora riversarlo attraverso gesti e parole fino a spingerti agli estremi del dono gratuito in esperienze di carità verso lo sconosciuto, l’indigente, l’emarginato, lo straniero.

Ricordati che Dio ti ama al punto di tatuarsi il tuo nome sul palmo della mano, per poter avere il tuo viso sempre vicino (cfr. Christus vivit n° 114). Il tuo Maestro ha piena fiducia nelle tue capacità espressive: È LUI A SUSCITARTI IL DESIDERIO DI FARE DELLA TUA VITA UN’OPERA D’ARTE!

Brescia, 16-23 maggio 2020

*Le sorelle Clarisse Cappuccine,*

*“Appassionate d’Amore”*

*Venite a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

## SILENZIO

Dal Carmelo, Brescia 26 maggio 2020

Carissimi giovani, è stato bello e importante aver avuto con noi, vicino al Signore, la vostra grande Croce carica di tutte le vostre intenzioni, i vostri problemi, i vostri desideri e le vostre speranze.

La croce nuda è un segno forte che impressiona la nostra vita: è il “segno” del grande Amore di Gesù per noi che con essa ci ha salvati ed è l’invito a offrire anche noi le nostre fatiche e le nostre gioie al Signore perché tutto diventi espressione del nostro amore grato e riconoscente a Lui.

Gesù ha bisogno anche di noi per continuare a salvare il mondo. Coraggio dunque, sempre!

In questa settimana, in preparazione alla Pentecoste, cerchiamo di fare un po’ più di silenzio e di preghiera nella nostra vita spesso così superficiale e distratta, per ascoltare il Signore, il suo Spirito Santo. Le “cose grandi”, anche se siamo tanto piccoli, vengono sempre dalla profondità, dal silenzio e dalla preghiera.

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

“Io sono con voi tutti i giorni”, ci dice Gesù, e la Sua è una compagnia meravigliosa! Non c’è niente di “troppo” difficile con Lui se gli chiediamo di starci vicino.

Con la sua grazia impariamo a vivere il momento presente con un po’ più di attenzione agli altri, portando un po’ del loro peso e regalando un ‘Si’, un sorriso...

La Madonna può insegnarci molte cose di questo mese di maggio se la guardiamo e ci affidiamo a Lei. Può insegnarci a dire anche noi il nostro sì e a vivere il momento presente colmandolo di amore. Così anche la nostra vita diventa bella, “densa”, felice e grande.

È il nostro augurio accompagnato dalla nostra fraterna e affettuosa preghiera.

Vi abbracciamo di cuore  
*Le vostre sorelle Carmelitane scalze*

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

**SULLA PREGHIERA:  
PENSIERI SPARSI DAVANTI ALLA CROCE**

*dalle clarisse di Bienno*

Cari giovani, vengo a voi con il canto d'amore, per rendere la vostra vita serena e gioiosa, in comunione con Gesù. Per me pregare è tenere fisso lo sguardo su Gesù. O fare, come si dice di santa Chiara che "gettò nel Signore ogni sua preoccupazione, sperando in lui trovò tutto l'aiuto necessario". È bella la vita, diventa gioiosa e il desiderio continua e la preghiera continua, non con parole ma con l'amore. Traboccate di amore, provate e sarete contenti. Carissimi giovani, vi ricordiamo sempre con affetto, voi ricordate noi, perché andiamo incontro a Gesù cantando e danzando. Ciao, Alleluja.

Carissimi giovani, il Signore vi doni la sua pace. In questo momento grigio che stiamo vivendo, un po' piegati dalla paura e dall'incertezza, dalla debolezza e dalla fragilità, penso sia grande il desiderio che attraversa il vostro cuore: concretizzare l'incontro con l'amico/a del cuore. Quello o quella cui potete confidare tutto, dire tutto: desideri, ansie, delusioni, ma soprattutto i vostri sogni, che alla vostra età sono

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

grandi e infiniti. In queste pieghe della vostra vita c'è un lume buono che vi accompagna e ravviva il cuore: la preghiera. È qui che incontriamo un volto amico che ci guarda e ci segue: quello di Gesù, il quale ci tende la mano, sostiene i nostri passi un po' lenti. Incontriamo i suoi occhi mentre raccontiamo a lui la nostra anima e silenziosamente rimaniamo con lui in colloquio e in ascolto.

Carissimi giovani sorelle e fratelli, in questa settimana - contemplando la vostra *Croce*, che don Claudio ci ha portato - preghiamo con voi e per voi il Signore Gesù, che ha scelto di "restare sulla croce" per comunicarci la sua vita. Ci siamo ricordate della bella antifona delle Lodi del Venerdì Santo, l'abbiamo meditata e ora ve la offriamo: "*Adoriamo la tua croce, Signore, acclamiamo la tua risurrezione: da questo albero di vita la gioia è venuta nel mondo*". Ma purtroppo, per il perdurare del contagio a causa del *coronavirus*, questo Tempo pasquale, tempo di gioia, continua ad essere un Venerdì Santo per tanti fratelli e sorelle, per i quali continuiamo a pregare.

Anche voi, costretti a "restare a casa", unitevi alla nostra preghiera per tutti. Sia questa l'occasione per crescere nella fiducia. "*Pace a voi*", dice il Risorto, che *entra a porte chiuse per rimanere con voi*.

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO



Ascoltando la sua voce, possiate scoprire la grazia di questo momento e donarvi una *Regola di vita*, per vivere bene e non sciupare neppure un attimo del vostro tempo. Si allontanano da voi la tristezza e lo scoraggiamento. Siate forti, riprendete coraggio. La sua Croce è la fonte della nostra salvezza.

Insieme preghiamo: Salvaci, Signore: in Te speriamo. Abbi pietà di noi e del mondo intero, poiché siamo tuoi, opera delle tue mani e del tuo amore. Grazie, Signore!

La croce dei giovani è nuda, senza il crocifisso: segno che lui è risorto e vive in mezzo a noi e in ciascuno di noi. E noi, nella forza dello Spirito, siamo chiamati ad alzarci in piedi, ad ascoltare la voce del Signore che ci invita, ci reclama, ci seduce.

Se state leggendo queste parole, vuol dire che la vicenda di Gesù vi interessa: questo è il primo requisito per pregare. Vuol dire che desiderate ascoltare il Padre e la sua parola, unico nutrimento di Gesù: secondo requisito. Vuol dire che la possibilità di liberare la vostra vita vi attira e che respirare nel vento dello Spirito è il vostro sogno: terzo requisito. State pregando. Continuate!

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

La preghiera è vita, ed è preziosa.

Hanno scritto di san Francesco che era uomo fatto preghiera, tanto era unito a Dio, e non credo che santa Chiara sia stata da meno.

Come il sangue che scorre nel corpo umano e lo tiene in vita, così la preghiera tiene in vita il cristiano e la Chiesa. Si nutre del dialogo con Dio, delle Sacre Scritture, soprattutto del Vangelo e del Nuovo Testamento, che raccontano espressamente della vita di Gesù. E così, come Gesù, porta ogni uomo e donna ad amare tutti e tutto, a volere il bene, a cercare e inventare un mondo e un modo per fare bella la vita, perché Dio vuole che ogni suo figlio sia felice.

Preghiera personale e preghiera comunitaria si arricchiscono a vicenda: quella personale attinge alla propria relazione con Dio e quella ecclesiale ci rende partecipi delle gioie e sofferenze di ogni uomo.

Dalla croce abbiamo ricevuto la vita di e da Dio, grazie a Gesù che ha liberamente consegnato il suo corpo alla morte.

Gesù ha pregato per ciascuno di noi e noi preghiamo per ciascuno di voi.

Carissima, carissimo giovane, vorrei condividere con te qualche pensiero sulla preghiera, questa particolare forma di relazione con Dio che coinvolge tutta la mia vita. Rimanere in

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

Dio, farmi attenta alla sua presenza, ascoltare la sua voce e cercare di aderire al suo stile di vita è il mio desiderio e la preghiera mi offre la possibilità di realizzarlo. Nella preghiera esprimo la consapevolezza di un coinvolgimento con il Signore a più livelli: è Dio, il Creatore e il Signore di tutte le cose e a lui mi rivolgo con stupore e fiducia; è il Maestro e l'Amico che cerco di seguire e con cui condivido la vita e il cammino; è la fonte, la luce e la pienezza della vita che desidero e che mi riempie. A volte è difficile stare dentro a questa relazione con pace e gioia; credere, mantenere la speranza, crescere nell'amore così come lui lo vive e lo propone anche a me, mi sembra impossibile. Fragilità, incomprensioni, durezza, superficialità, rendono difficile la comunione con Dio, ma in queste situazioni è la preghiera della Chiesa a sostenere e alimentare la fiducia, ad esigere la mia risposta di fede, di amore, di speranza.

La preghiera è per me uno spazio dove accolgo e condivido con Dio quanto attraversa la storia, la mia storia personale e quella delle persone che con me vivono in questo mondo. Con lui e in lui apro il mio cuore alle situazioni più diverse abitate da uomini e donne, vicini e lontani. La mia preghiera diventa condivisione, stupore, implorazione, canto di gioia e lamento sofferto. Con lui e in lui mi lascio attraversare da quanto si muove nel mondo e lo custodisco, lo espongo alla luce della sua

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

Parola di salvezza, affinché il bene, il bello e il buono possano germogliare, crescere e arricchire il mondo.

Carissimi, per ciascuno di voi la mia preghiera di sorella con la richiesta di una preghiera per me.

Ciao e buon cammino.

*Venite a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

**SCRIVO A VOI GIOVANI, PERCHÉ MI SIETE CARI.  
SCRIVO A VOI PERCHÉ LO SPIRITO RIMANGA IN VOI  
E VI DONI L'ARTE DEL DISCERNIMENTO.**



“Scrivo a voi giovani perché mi siete cari,  
scrivo a voi che guardate alle grandi scelte della vita con  
entusiasmo e gioia  
ma anche con un po’ di trepidazione perché le scelte piccole  
o grandi ci segnano e ci tracciano il cammino.

Sto pregando per voi qui, davanti alla Croce e mi viene  
da dirvi: “Guardate a Lui e non temete”!

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

Gesù ha le braccia spalancate, il cuore ferito e uno sguardo compassionevole:

“Padre, perdona loro”

“Oggi sarai con me”,

“Donna ecco tuo figlio”,

“Figlio ecco tua madre”!

Discernere qual è il vero bene della vita

è imparare da Lui a non trattenere la vita ma a donarla;

se avete paura, ricordatevi che Lui

ha impresso il suo sigillo sul vostro cuore: lo Spirito Santo!

Pregate e fidatevi!

Ho scritto a voi giovani

perché so che il Signore con voi farà cose grandi e belle”.

*“Pace a voi!*

*Carissimi giovani vi affido al Signore.*

*Lui vi è accanto per donarvi una parola di gioia, per aprire*

*un orizzonte, per infondervi speranza,*

*per aiutarvi a fare un discernimento nelle vostre scelte.*

*Buon cammino con il Signore risorto!”*

Discernimento

È l'arte delle arti della vita spirituale.

Riguarda come capirsi con Dio, come intendersi

con Dio, perché Dio è Amore che comunica

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

e si comunica all'uomo. È familiarità con Dio è figliolanza con Dio. Tutto ha il suo fulcro e la sua verifica nella Pasqua di Gesù Cristo che riapre la comunicazione tra Dio e l'uomo e tra l'uomo e Dio: questa è la dignità dell'uomo redento che è reso Figlio. Discernimento è una preghiera, è un itinerario di preghiera in cui ci si percepisce uniti a Cristo come parte di Lui. Pregare vuol dire vivere la propria vita in relazione al Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo.

*"Hai sperimentato, a volte, la pace dentro di te?"*

*E hai cercato di coglierne la fonte?"*

Cari ragazzi, lo Spirito del Signore abita nei vostri cuori.

Quando sul vostro cammino avvertite nuovi desideri, come riconoscere l'azione dello Spirito del Signore?

Sentimenti di pace e di gioia possono alternarsi a turbamento e paura e creare difficoltà davanti ad una scelta da fare, grande o piccola che sia, nella semplicità del quotidiano.

Come discernere?

La via c'è: il silenzio, l'ascolto e la preghiera aprono la strada a quella pace interiore che si trasforma in fonte di Luce. È l'incontro personale con Gesù vissuto nella fede, con gioia e coraggio, che fa maturare la disponibilità alla vita nuova che Gesù Cristo ci dona.

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

È ugualmente importante il confronto  
con la propria guida spirituale.

Cari ragazzi, posso dirvi fraternamente  
che vale la pena avventurarsi nell'amicizia con Gesù!

*"Una scelta tra cose buone non è facile,  
soprattutto quando le cose buone  
sono la propria stessa via nella vita!  
Che la scelta sia guidata dall'ascolto dello Spirito Santo che  
conduce con dolcezza e, nel momento per ciascuno adatto,  
possiate fare il passo di libertà che darà una nuova luce alla  
vostra vita, con fede e fiducia".*

L'incontro con il Signore lo posso descrivere come un  
"terremoto" che ha sconvolto la mia vita.

Mi era stata fatta una domanda: "Sei felice?"

E nel cuore la risposta: "No".

Inizialmente smarrimento per quello che stava accadendo,  
cioè questa nuova presenza, e accanto a questo quello che  
avevo vissuto fino a quel giorno, ancora molto presente,  
cioè una vita "secondo me".

Da quel momento l'inizio di un nuovo cammino. Si può  
immaginare tutto quello che ha comportato; ma non è mai  
venuta meno una "spinta" a non fermarmi, anche solo per  
l'attrazione verso quella Presenza,

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO



nuova, piena di novità per la mia vita.  
E così il suo amore, la sua parola, e la fiducia da parte delle  
persone che mi hanno aiutata, ma anche la mia  
determinazione a non mollare, mi hanno fatto crescere e  
fare passi concreti verso ciò per cui ero chiamata. Diventare  
sempre più se stessi è la chiamata di Dio per ognuno di noi  
per essere poi dono per gli altri.  
“Se rimanete nella mia parola conoscerete la verità  
e la verità vi farà liberi”.

*"Discernere è l'arte di lasciarsi continuamente sorprendere e  
guidare dalla bellezza che irrompe nella mia vita, portando  
alla luce la sua verità più profonda: la mia sostanza è  
l'amore!"*

Il discernimento può essere un processo difficile,  
faticoso, magari lungo.  
Tuttavia, credo possa e debba essere animato  
da grande FIDUCIA.  
C'è una Verità che ci precede, ci accompagna,  
ci sorprende e sempre ci aspetterà.  
“Io sono la via, la verità e la vita” ci dice Gesù.

*Il discernimento è dono e compito, è uno stile di  
vita, è l'arte di lasciarsi CONTINUAMENTE*

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

*toccare, scomodare, liberare dalle domande della vita, piccole o grandi che siano: "Chi cerchi? Dove sei? Dov' è tuo fratello? Perché avete paura? Che cosa devo fare di buono?". Abitando la Parola, il silenzio, il proprio cuore attraverso i quali lo Spirito sempre opera perché ci lasciamo cercare, incontrare e trasformare dall'amore del Padre!*

*Le sorelle clarisse di Lovere*

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

## “SCRIVO A VOI, GIOVANI...”

Carissimi giovani,

questo tempo di pandemia in cui tutti sono stati “costretti” a rimanere in casa, è stato certamente per voi particolarmente faticoso e pesante... non così per noi, che abbiamo scelto di **“restare sempre in casa”**.

Con questa lettera, vorremmo spiegarvi perché non è difficile per noi restare *sempre in casa*, anzi è bello, impegnativo e nello stesso tempo entusiasmante.

Il segreto è che ciascuna di noi ha scoperto di avere uno spazio, “una casa dentro di sé”, abitata da una Presenza calda, rassicurante ed amica, tanto amica, da cui si sente accolta, guardata con tenerezza e stima, sostenuta, fortificata, incoraggiata, insomma Amata. È come la presenza attenta di una madre, ma nello stesso tempo di un padre, di un fratello, di un amico. (Gv 14,23 )

Questa scoperta è nata, è cresciuta e si è fortificata in noi, un po' alla volta, accostandoci alla Parola di Dio e, specialmente, al Vangelo; lì abbiamo conosciuto Gesù dal vivo, personalmente, non solo per sentito dire o perché qualcuno ce ne parlava, lì lo abbiamo proprio incontrato e ci siamo accorte che: più gli davamo fiducia, più Lui diventava questa Presenza calda e operante

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

dentro di noi, nella nostra vita, nelle nostre difficoltà quotidiane, nelle nostre scelte.

Abbiamo imparato così a dialogare con Lui, a mostrargli le nostre debolezze e paure senza tante maschere, a chiedergli consiglio, a piangere e a gioire alla sua Presenza, a chiedere il suo aiuto anche urlando, come Bartimeo sulla strada (Mc 10,46), e ci siamo accorte che Lui sempre ci rispondeva, in modo a volte inaspettato, dandoci pace, gioia, coraggio, spingendoci ad uscire da noi stesse e a donarci, proprio come Lui si è donato e continuamente si dona a noi.

Il nostro modo di donarci ai fratelli è la **preghiera**, è un compito che ci ha affidato Gesù, è la sua chiamata, il suo dono per noi: “Io ho scelto voi (...) perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome ve lo conceda” (Gv 15,16). Mendicare con fede per i fratelli, per il mondo: ecco il nostro compito, ed in questo tempo ci è stato dato di viverlo con particolare intensità.

Ma, cari giovani, anche a voi Gesù affida un compito, una chiamata, un dono, che mentre è per voi, è anche per tutti: scoprire questa chiamata e realizzarla, è far “centro” nella vita.

Come fare a scoprirla?

Perché, anche voi non provate ad entrare in quello spazio, in quella *casa che avete dentro*, e a fermarvi un poco... è una *casa* abitata da

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

una Presenza amica che vi dice “coraggio, sono Io, non abbiate paura!”( Mt 14,27). Non abbiate paura di fermarvi un poco, non abbiate paura del silenzio, non abbiate paura di guardarvi dentro e di porvi qualche domanda, non abbiate paura di porre a Me, Gesù, tutte le domande e i dubbi che avete in cuore, perché **solo Io**, sono la Via, la Verità e la Vita, e conosco ciascuno per nome, e so che cosa è meglio per voi. Solo Io, che sono pienamente uomo e Dio, posso farvi diventare pienamente uomini e donne maturi e santi, capaci di donare se stessi, di porre i propri doni e tutte le proprie energie a servizio della costruzione di un mondo nuovo più bello, più pulito, più giusto, più fraterno. Solo Io, che sono il Creatore, posso rendervi creativi nella costruzione del vostro futuro e di quello dell'umanità.

Carissimi giovani, ecco quanto lo Spirito, che in questa settimana abbiamo intensamente invocato per voi, ci ha suggerito di dirvi, con parole semplici ma con cuore di sorelle che vi vogliono bene e sempre vi terranno nella loro preghiera.

Un caldo abbraccio da tutte  
*le Visitandine di Costalunga*

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

## RESILIENZA VIRTÙ GIOVANE

Carissimo/a, ci è stato chiesto di rivolgerti alcune riflessioni intorno a una parola che ultimamente pare diventata di moda: resilienza. La si trova citata spesso, in modo più o meno appropriato, con il rischio che al maggior uso non corrisponda poi una esatta comprensione del suo significato. Se apri un dizionario qualsiasi, rischi di non trovarla neppure; se poi la trovi ti imbatti in una definizione di questo tipo: “resilienza indica, nella tecnologia dei metalli, resistenza a una rottura dinamica, resistenza che può essere determinata con una prova d’urto” e ti viene indicata l’origine del vocabolo da un verbo latino - *resilire* - che possiamo tradurre con “rimbalzare”.

In sostanza dunque, a un primo livello resilienza riguarda la capacità di un dato elemento di resistere a urti improvvisi senza spezzarsi. Così possiamo comprendere come sia stato facile passare a un secondo livello e applicare la parola a una particolare capacità o virtù dell’uomo, capacità o virtù sempre accompagnata da una dose più o meno consistente di fatica.

Anche tu, come noi, in questa epoca di pandemia da coronavirus, avrai visto la resilienza in atto

Venire a  
porte chiuse

PER RIMANERE  
CON LORO

in tante persone di ogni categoria ed età. Persone che, a fronte di una situazione avversa, inedita e grave, dalle proporzioni planetarie e dalle conseguenze non ancora misurabili, hanno saputo resistere e reagire con coraggio, tenacia e flessibilità, senza arrendersi e senza venir meno alla speranza e all'amore per la vita.

Resilienza dunque... A noi piace vederla nel movimento dell'amore. L'amore infatti è movimento, sempre: dagli amori più piccoli a quelli grandi che impegnano la vita.

Certamente l'hai provato anche tu, molte volte. Lo sguardo incrocia una data realtà che piace, il pensiero concepisce un progetto che avvince, nella mente si affaccia un sogno, una meta che attira... e il cuore sente che in quella realtà, in quel progetto, in quel sogno troverà appagamento e pienezza. Nasce così il desiderio, questo germe potente di amore, che mette in moto tutto il tuo essere per raggiungere quella realtà, conseguire quella meta, realizzare quel sogno.

Stiamo parlando, è chiaro, di realtà, sogni, mete grandi, capaci di catalizzare davvero tutte le energie.

E inizia il cammino. E ti accorgi alla svelta che la meta non è così a portata di mano e che il

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

sogno è su un orizzonte che talvolta pare svanire nella lontananza. Scopri anche quanto sia falsa e deludente la pretesa del “tutto e subito” propinata dal pensiero corrente. Non tardano a presentarsi ostacoli di varia natura. Ostacoli dall'esterno, impedimenti e freni imposti dalle circostanze, talvolta dall'ambiente, semplicemente dalla vita, ma anche fragilità, debolezze tutte tue che ti fanno inciampare e cadere.

A questo punto c'è una sola alternativa: o abbandonare il cammino e seppellire mete e sogni o abbracciare gli strumenti della resilienza, appunto.

E la resilienza ha un ampio assortimento di strumenti adatti da offrirti. Strumenti, non bacchette magiche che ti risolvono il problema automaticamente. Strumenti che chiedono allenamento e un uso sistematico e rispondono alle diverse forme di difficoltà che puoi incontrare. Ecco la perseveranza quando la monotonia del cammino induce a mollare tutto; la forza per resistere agli attacchi e alle insidie che vorrebbero distoglierti dalla meta; la tenacia per tenere duro anche quando tutto sembra andare storto; la pazienza per rialzarti ad ogni caduta con la semplicità di chi riconosce il proprio limite e insieme non si arrende.

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO



Il lubrificante che mantiene in buono stato e attivi tutti questi strumenti è la preghiera, il tenere aperta la relazione con Dio. Preghiera che è, in prima battuta, ascolto di Lui; poi si fa dialogo con tutte le sfumature dell'amicizia, della fiducia filiale, in adorazione e lode.

È chiaro che l'uso degli strumenti della resilienza comporta fatica, ma conosci forse qualcosa di bello, di buono, di grande che si possa conseguire senza fatica? Se torniamo al movimento dell'amore di cui parlavamo all'inizio, tra il primo affiorare del sogno e il compimento c'è tutta la traiettoria perché il sogno diventi realtà. E non sempre è una traiettoria lineare né indolore. Perseverare è fatica.

“Nell'amore non c'è fatica – scriveva sant'Agostino – e se c'è è amata”: questo è il segreto. Se sogni qualcosa di bello e di grande, e te lo auguriamo, non troverai davanti a te un sentiero pianeggiante tappezzato di fiori: dovrai faticare, e molto. L'amore per la meta, la speranza di raggiungerla ti daranno la forza non solo per abbracciare la fatica, ma per amarla, nella gioia.

Realtà preziosa, la resilienza è minacciata da alcune tossine da cui dovrai difenderla: la noia e il disgusto per il compimento del tuo

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

dovere, il fare le cose per abitudine, la superficialità e la volubilità che ti impediscono di prenderti in mano, il procedere a casaccio secondo gli umori del momento - oggi sono al settimo cielo e tutto mi è facile, domani vedrò tutto nero e tutto mi sarà ostico. Queste tossine deleterie sono tutte emanazioni di quel veleno cui i padri del deserto avevano dato il nome di accidia individuando in essa il nemico principale da vincere per giungere alla vita piena e matura, degna di un figlio di Dio.

La resilienza inoltre ha anche delle contraffazioni, da cui farai bene a guardarti, come la spavalderia che, sprezzante dei pericoli, fa mostra dei suoi muscoli, la presunzione imprudente che ignora ogni precauzione, l'arroganza che ostenta la sua sicurezza.

La resilienza autentica invece non si mette in vetrina, è modesta e mite, umile di quell'umiltà di buona lega che sa essere generosa e magnanima, è tranquilla e serena.

Per mantenersi in forma la resilienza ha bisogno di un respiro ampio, di orizzonti grandi. Mentre tiene lo sguardo fisso in avanti verso la meta, essa si nutre di quella memoria che torna a rivisitare i sogni che avevano innescato il cammino e a

*Venne a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO

quelle sorgenti attinge sempre nuovo vigore. Inoltre la resilienza è creativa e, quando il sentiero appare bloccato da macigni insormontabili, sa servirsi della fantasia per trovare il modo di aggirare l'ostacolo e continuare il cammino.

Insomma la resilienza è una virtù giovane. Essa non attinge in sé la propria forza, ma è fiduciosa e dinamica perché sa di poter contare sempre su Uno più grande e più forte, sul Padre buono che ama, sempre, per primo, con amore fedele e provvidente ognuno dei suoi figli. Sul Padre che sogna in grande per ognuno dei suoi figli.

“Beati i cuori pieghevoli perché non si spezzeranno mai”, amava dire il nostro fondatore, san Francesco di Sales, il dottore dell'amore. “Pieghevoli” non certo nel senso di cuori senza obiettivi, che si piegano a seconda di come tira il vento, ma pieghevoli nel senso di cuori che sanno resistere alle avversità, quali che siano, senza spezzarsi perché hanno una fibra robusta e flessibile che, attraverso ogni prova, perseguono il loro sogno, confidando nell'aiuto, che mai viene meno, di Dio. Ci sembra una bella immagine per dire resilienza ed è l'augurio che ti facciamo, di cuore.

*le sorelle della Visitazione S. Maria di Salò*

*Venire a  
porte chiuse*

PER RIMANERE  
CON LORO



# DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



[www.oratori.brescia.it](http://www.oratori.brescia.it)